



VISIONI «LA LUCE DEL MATTINO INCONTRÒ LA MELA» DI BERGAMO

Nel nome della **scienza**

AL CASTELLO SFORZESCO IL COSMO
RACCONTATO DA BERGAMO

* IRENE LASALVIA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ci sono tanti modi per guardare al cosmo, uno dei più originali passa attraverso le tele di Renzo Bergamo (Portogruaro 1934, Milano 2004). Artista eclettico e visionario Bergamo sarà il protagonista della grande mostra che si inaugura martedì 15 al Castello Sforzesco. Centocinquanta opere nel nome di «Atomo Luce Energia»: una sorta di ricerca scientifica che ai telescopi preferisce acquarelli, chine, acrilici, oli, in una mescolanza unica di materiali e tecniche. La mostra, divisa in cinque sezioni, segue cronologicamente il percorso dell'artista. Si parte con i «Concetti Cosmici» degli anni 60, il primo tentativo di Bergamo di far dialogare arte e scienza. Negli anni 70 sarà la volta dell'«Astrarte», gli astri raccontati attraverso l'astrazione.

Superata la fase geometrica denominata «Immagine e somiglianza» si arriva al momento centrale della ricerca dell'autore, quello dell'«Estetica del Caos»: le geometrie, i colori, le astrazioni che avevano caratterizzato le fasi precedenti qui si uniscono per dare vita a una «danza cosmica», a un «caos capace di creare un universo sempre in divenire». Gli ultimi anni, quelli dell'«Archeologia Cosmica», vedono Bergamo impegnato nella ricerca di una «grammatica dell'Universo», un linguaggio che, attraverso tele sempre più materiche e l'uso originale di bagliori bianchi, gli permette di raccontare un cosmo divenuto quasi familiare.

RENZO BERGAMO. DAL 15 GENNAIO (ORE 18.30, A INVITI) AL 17 MARZO. ORARI: MART.-DOM. 9-17.30. CASTELLO SFORZESCO. PIAZZA CASTELLO ☎ 02.89.69.0787. INGR. LIBERO.